

VERO RIMPASTO IN GIUNTA

Fratelli d'Italia disposta al confronto. Moretto: ma niente teste di legno. Anche l'Udc vuole un posto nell'esecutivo

Giunta, prove tecniche d'intesa col centrodestra

NAPOLI (mb) - Palazzo San Giacomo come Palazzo Chigi: si profila sempre di più l'ipotesi di un governo di salute pubblica per ridare forza a un'amministrazione comunale ormai lacerata. Nel giro di consultazioni che **Luigi De Magistris** ha avviato con i partiti che siedono in Consiglio, in vista del rimpasto in giunta, il sindaco non disdegna una mano dal centrodestra. Persino dalla destra sociale. Dopo che i partiti più 'vicini' ideologicamente al pensiero arancione gli hanno sbattuto la porta in faccia, come Sel, il Pd e gli stessi uomini che prima facevano parte del suo listino, Napoli è tua (che da 8 componenti oggi ne conta uno appena), il primo cittadino ha capito che non può mettersi a fare il difficile di gusti. E ha invitato al suo tavolo 'Fratelli d'Italia'. "Forse perché io e **Marco Nonno** abbiamo fatto sempre opposizione costruttiva - ha spiegato il consigliere **Vincenzo Moretto** - In più occasioni, al di là del colore politico, gli abbiamo suggerito la strada da seguire. Anche se

poi ha fatto di testa sua. Ecco, quello è il vero problema: lui chiede collaborazione, ma non è aperto al confronto. Vuole che si dica sì a quello che ha già deciso lui. Verrebbe da dire: allora tieniti le teste di legno come la Donati. Ma poi se dobbiamo pensare al bene di Napoli dico: vuoi una mano? Bene, Fratelli d'Italia è disposta a dartele tutt'e due".

Altro partito che sembra disposto a collaborare con il sindaco è l'Udc, che ha già espresso il presidente del Consiglio. Lo scudocrociato, fortemente ridimensionato a livello nazionale, messo all'angolo in ogni giunta in Campania dagli ex alleati del Pdl, a Napoli aspira addirittura a un posto in giunta. E dato che il sindaco ha sei posti da distribuire - almeno così ha detto nell'annunciare il rimpasto del 10 maggio - è altamente probabile che lo ottenga. Insomma, chi l'avrebbe mai detto che l'ancora di salvezza del sindaco con la bandana sarebbero stati i suoi ex nemici? Eppure, allo stato attuale, è proprio così. Stando così le

cose, sembra proprio che quando il primo cittadino fece la conta di quelli disposti a dargli una mano, c'abbia preso al cinquanta per cento: "Ho un ottimo rapporto con il Pd nazionale, sia con Bersani che con Renzi, con Nichi Vendola, e, a livello locale, con i moderati dell'Udc e una parte di centrodestra che fa opposizione costruttiva". Il Pd e Sel gli hanno invece detto di no.

Del resto, dalla gente comune agli alleati politici, a quasi due anni dalla sua elezione la maggiore delusione viene proprio da chi gli è stato vicino e l'ha appoggiato.

